

Salute, crescita e natura Nel “modello Aboca” l'impresa si fa comunità

L'ad della healthcare company Massimo Mercati racconta l'evoluzione di un gruppo che coniuga economia e ambiente

Il binomio scienza e natura ha creato il marchio **Aboca**, che unisce tradizione e innovazione in un continuo intreccio tra passione industriale e valorizzazione delle risorse ambientali. A raccontare la storia di questa particolarissima azienda è il suo proprietario e amministratore delegato Massimo Mercati nel libro *L'impresa come sistema vivente* (**Aboca** Edizioni, pp 160, euro 14) che mette al centro il concetto di comunità, intesa come punto di riferimento dell'attività di una realtà produttiva immersa nel contesto economico e sociale in cui si trova a operare.

Aboca è una healthcare company, si occupa cioè della cura della salute attraverso prodotti naturali al cento per cento che sfruttano le capacità terapeutiche delle piante. Il gruppo nasce oltre 40 anni fa a Sansepolcro, in provincia di Arezzo, e oggi conta più di 1.500 dipen-

denti ed è presente in 16 paesi. Grazie alla sua piattaforma di ricerca unica al mondo, che applica i criteri della Evidence Based Medicine alle sostanze naturali complesse, **Aboca** sviluppa dispositivi medici e integratori che rispondono ai problemi di salute con un approccio basato sulla Systems Medicine. I prodotti **Aboca** non contengono conservanti né eccipienti di sintesi: in tutta la filiera produttiva, dall'agricoltura biologica agli stabilimenti farmaceutici, sono escluse sostanze artificiali e non biodegradabili. La filiera si completa con una distribuzione diretta di tipo selettivo, con il network di farmacie **Apoteca Natura** e con una formazione continua a medici e farmacisti.

Massimo Mercati nel suo libro non si limita a raccontare lo sviluppo industriale che ha accompagnato l'iperspecializzazione ma spiega la filosofia che c'è dietro al suo lavoro

ro e propone un nuovo modello aziendale, una “comunità tra le comunità”, dove la complessità e l'intelligenza naturale indicano le linee guida per gestire le imprese, partendo dagli studi dell'austriaco Fritjof Capra, fisico e teorico dei sistemi viventi e del loro modo di interagire. L'impresa stessa è quindi un “sistema vivente” che si alimenta di rapporti con l'ambiente che la circonda. Non più solo uno strumento di profitto e crescita economica, insomma, ma costruzione di qualità, mezzo di miglioramento di un contesto socio culturale che non può isolarsi ma che anzi deve partecipare al benessere della comunità. Una visione al tempo stesso manageriale e etica che si trova in sintonia con i valori dell'Economia civile e che si pone, spiega Mercati, in continuità con il messaggio espresso da Papa Francesco nell'enciclica *Laudato si'* e una nuova visione del fare impresa. — **s.p.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ad Massimo Mercati, ad di **Aboca**, è l'autore del libro “L'impresa come sistema vivente” che propone una nuova visione del rapporto tra industria e società. Accanto la sede di Sansepolcro

